

una chiesa... (*Interruzione del deputato Alfredo Baccelli*).

Onorevole Baccelli: io mi sono trovato a dover espropriare diecine di chiese, ma non si potè e si dovette finire per cedere, in una forma singolare, cioè dire alle autorità: prendete questa somma che è inserita a favore di queste chiese, così come è; perchè erano inapplicabili i criteri dell'imponibile e dell'affitto.

Questa estensione è assolutamente illogica, come io ebbi a dire altra volta a proposito delle cooperative; ma in quell'occasione l'ora tarda impedì anche all'illustre presidente del Consiglio di poter esporre le sue idee su questo tema; impedì di studiarlo bene.

Io allora dissi che si sarebbero verificati degli inconvenienti. Per esempio, abbiamo il caso delle mezzadrie. In queste qual'è l'affitto?, domando io. Non esiste; e allora i termini precisi mancano, sfuggono, e voi fate una legge eccezionale per farvi sfuggire i criteri che nella loro determinazione vi motivano e vi giustificano la legge eccezionale.

Di conseguenza, a me pare singolare che si voglia andare incontro ad altre difficoltà. Voglio sottoporvi un caso palpitante: si è voluto applicare ad una casa in Roma, ed era il caso di applicarla, perchè si trattava di casa, la legge del risanamento di Napoli. Ebbene, quale è stata la conseguenza? Che con la legge di risanamento si è finito, a forza d'interpretazioni, per pagare al proprietario molto di più di quel che altrimenti si sarebbe pagato. Perchè invece delle 700 mila lire che il proprietario chiedeva per il rimborso delle spese fatte, s'è pagato oltre 800 mila lire.

Si tratta dunque di giuochi pericolosi, e sarebbe preferibile attenersi alla legge ordinaria, che ci dà tutte le garanzie, mentre la legge di risanamento ci può dare sorprese maggiori, perchè appunto mancando quei termini precisi che la motivarono, cioè un imponibile certo, quale era quello della casa, un imponibile catastale o un affitto decennale, non è possibile di controllare i conti dei periti, e questi esorbiranno nelle loro richieste. Invece con la legge ordinaria vi sono tutte le garanzie possibili.

Se poi volete una legge speciale, allora studiamola! Basterebbe poco tempo, si tratterebbe di un articolo, e basterebbe un'ora per studiare un articolo che faccia al caso vostro.

Ma, per carità, non applichiamo l'articolo di una legge che assolutamente ci dà

la impossibilità dell'applicazione e spessissimo delle sorprese!

Chiedo scusa a tutti i colleghi e al Governo di avere interloquuto; ma l'ho fatto unicamente per evitare un equivoco. Come tutti i colleghi hanno visto, ho taciuto in questa discussione, sebbene fossi il più chiamato in causa, come il solo della Commissione d'inchiesta qui presente; ed ho taciuto appunto per il desiderio di veder votata questa legge, perchè meno faremo accademie in questa discussione e più presto andremo alla fine. Si tratta di votare una spesa così urgente quando già i sassi battono alle porte! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La Commissione accetta la proposta dell'onorevole Treves?

TORRE, *relatore*. La Commissione non accetta la proposta fatta dall'onorevole Treves, per gli inconvenienti a cui si andrebbe incontro e di cui ha detto le ragioni l'onorevole Abignente.

BERTOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. L'onorevole Cavagnari mi ha chiamato in causa. È perfettamente vero che ho annunciato alla Camera, quando era già un fatto la nomina di una Commissione per studiare la riforma di alcune parti della legge sulle espropriazioni del 1865.

E in quell'occasione ebbi l'onore di esporre alla Camera quali erano gli inconvenienti che si verificavano e per l'applicazione della legge del 1865 e per l'applicazione della legge di Napoli, la quale (è perfettamente vero quel che dice l'onorevole Abignente) non era fatta in modo che potesse avere razionale applicazione in tutti i casi ai quali poi, con leggi speciali, fu applicata. Però mi guardai bene di proporre alla Camera che si abrogassero le speciali disposizioni di legge che applicavano la legge di Napoli, come un male minore; perchè sono tali e tanti gli scandali che stanno giornalmente avvenendo in materia di applicazione della legge del 1865 (*Approvazioni*), per attribuzioni fatte dai periti di somme enormi per espropriazioni, è un tale furto organizzato a carico dello Stato, (*Approvazioni*) delle provincie e dei comuni, che credo che anche un rimedio eroico, quale è quello della legge di Napoli può essere adottato.

Credo però che convenga rivolgere invito al Governo perchè concreti quanto più presto sarà possibile le proposte che sono in istato avanzato di studio per la riforma alla legge del 1865.

Per queste ragioni dichiaro che voterò